



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 04/06/2015 prot. 3570, con la quale l'Agenzia del Demanio ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 20842 del 18/08/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria di cui al prot. 4276 del 12/08/2015, con la quale si segnala che l'aula di culto di origine medievale si colloca lungo una delle principali viabilità montane legate a secolari percorsi di valico. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti su tale immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 19/08/2015;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato ex Chiesa di San Martino in Diano Arentino (IM) località Evigno, presenta interesse culturale in quanto il bene, la cui fondazione risale presumibilmente ai secoli XII e XIII, successivamente ampliato e modificato nel corso del XVII secolo, costituisce un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva della zona, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailce.t.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **ex Chiesa di San Martino**
Provincia di Imperia
Comune di Diano Arentino
località Evigno

distinto al C.F. al **Fg. 2** mapp. **1034**

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che l'aula di culto di origine medievale si colloca lungo una delle principali viabilità montane legate a secolari percorsi di valico. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti su tale immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti su tale immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Diano Arentino (IM).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **24 AGO. 2015**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni




DPCR 061/15



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

DIANO ARENTINO (IM) / MON 12 NCTN 07/00210796
Ex Chiesa di San Martino
Loc. Evigno

Relazione storico-artistica

Il bene in oggetto è ubicato in posizione isolata, lungo la strada che da Evigno conduce alla testata della valle - al Pizzo - e al valico verso la valle Merula.

La tradizione vuole l'edificio di San Martino di origine molto antica, connesso ad un primo insediamento, situato poco più a monte, in località Liggia, espressione dialettale per frana, e quindi abbandonato proprio per l'instabilità del sito.

Purtroppo non sono stati ad oggi rintracciati documenti attestanti la fondazione, ma una serie di deduzioni confortano una lettura del manufatto e del suo intorno non troppo lontana dalla tradizione popolare.

Il titolo di San Martino è di chiara derivazione longobarda e colloca l'impianto dell'edificio nel periodo di germanizzazione del territorio: inoltre la presenza del cimitero ab antiquo attestata dai documenti è da collegarsi ad un primigenio insediamento.

L'impianto attuale è tardomedievale: nonostante il degrado avanzato e i successivi interventi, è ancora perfettamente leggibile la fase caratterizzante collocabile tra la fine del XII secolo, inizio XIII secolo, la quale "appareta" l'edificio di Evigno al San Martino di Vasia (valle del Prino - entroterra di Imperia), anche per la presenza dell'area cimiteriale, a Vasia ancora in uso, qui ad Evigno attestata dai documenti ancora nel Seicento e riutilizzata dopo l'editto di Saint Cloud, essendo interdotta la sepoltura nella parrocchiale di San Bernardo sorta più a valle, presso i due nuclei abitati che compongono il paese di Evigno. (cfr. G. ABBO, Parrocchia dei Santi Margherita e Bernardo Diano Arentino - Evigno, in "Communitas Diani", XIII - XIV, 1990 - 1991, pagg. 47-49).

Di Età Moderna l'intervento ricostruttivo denunciato dalla diversa tessitura muraria: è leggibile sul fronte - con l'introduzione della finestrella votiva secondo le indicazioni post Concilio di Trento -, sul lato sud e nell'ampliamento. L'intervento è realizzato nel 1642, come indicato nei manoscritti secenteschi delle visite pastorali (consultabili presso l'archivio della Curia vescovile di Albenga - Imperia). Si riporta lo stralcio dal manoscritto "Sacro e vago giardinello" carta 583 recto: *"Del 1642 l'oratorio campestre o sia sodetta chiesa di San Martino altre volte parrocchiale è stato alzato alquanti palmi di muraglie e restaurato e fatto il tetto con polita manufactura di elemosine e collette degli uomini della parrocchia"*.

Interessante è anche la notazione di parrocchiale, come più volte indicato dalle fonti, da ritenersi verosimile. Si riporta lo stralcio della visita pastorale del 22 giugno 1613, in cui viene anche descritto il contiguo cimitero: *"È circondato dal cimitero (...) in esso deve essere eretta una croce lignea e deve essere munito di porta per evitare l'ingresso delle bestie. Una volta questo oratorio serviva da chiesa parrocchiale di quel luogo ma poiché è molto distante dall'abitato la chiesa parrocchiale fu traslata nella chiesa di San Bernardo"*. I resti del recinto cimiteriale si dovrebbero trovare lungo il prospetto nord.

A pianta rettangolare, la piccola chiesa è coperta da tetto a capanna. Le strutture di elevazione sono in muratura composta da elementi lapidei cavati in loco. Sono evidenti, come sopra accennato, due fasi edilizie: la fase primigenia vede l'utilizzo di muratura a sacco con paramento in bozzette, tipica del XII - XIII secolo, riconoscibile nella maggior parte del fronte - dove peraltro si nota il portale ad arco acuto purtroppo monco - e sull'intero lato nord. Una fase ricostruttiva, ascrivibile all'Età Moderna, è composta da muratura lapidea omogenea in spessore e costituisce la porzione destra del fronte, il lato sud e il prolungamento dell'area presbiteriale.

I prospetti esterni non sono intonacati. Negli interni gli intonaci sono lesionati. Le travature del tetto nella parte dell'aula sono a vista, secondo l'uso medievale, mentre il presbiterio è coperto a volta con dipinto al centro San Martino. L'arco che introduce al presbiterio reca in alto un cartiglio dipinto [non recuso laborem (16)23]. La copertura lignea con manto di marsigliesi è parzialmente crollata. L'edificio, da anni in stato di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

abbandono, purtroppo versa oggi in non buone condizioni generali, presentando tuttavia ancora chiare e leggibili le caratteristiche costruttive e tipologiche del bene, nonché le sue diverse fasi costruttive.

L'ex Chiesa di San Martino, la cui fondazione risale presumibilmente ai secoli XII e XIII, successivamente ampliato e modificato nel corso del XVII secolo, costituisce un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva della zona e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria

Genova, 27/07/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Arch. Roberto Leone

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Luca Rinaldi

Il tecnico Incaricato

Arch. Alberto Parodi